

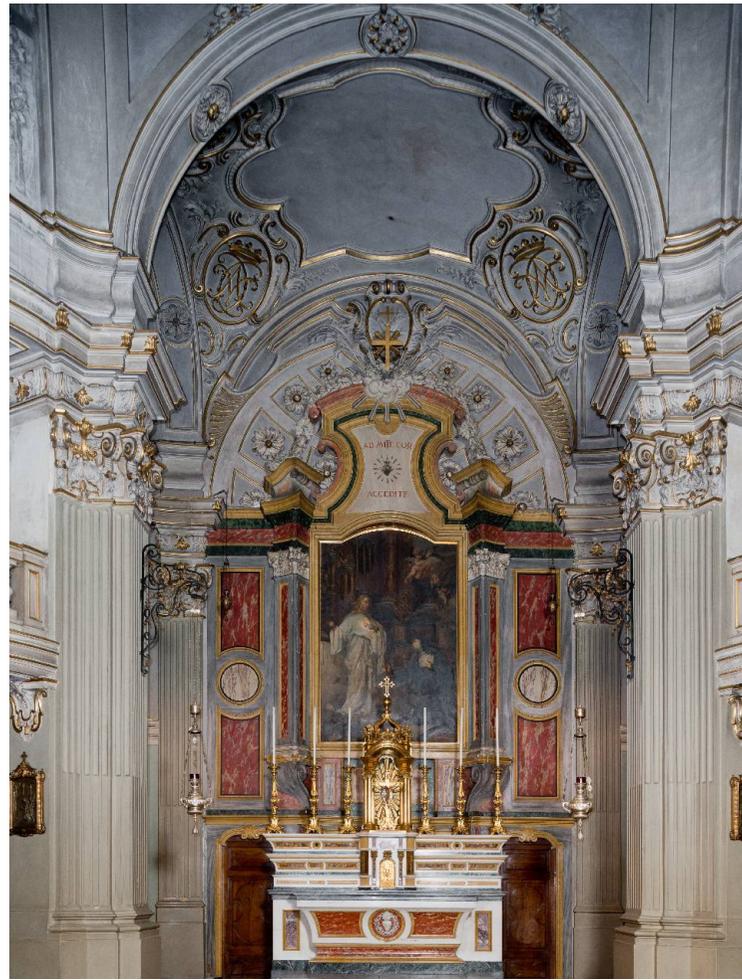
CHIESA DI SANTA CHIARA

GLI STUCCHI

L'interno della chiesa è sobrio in coerenza con l'ordine delle clarisse votato alla povertà. L'apparato decorativo è costituito dagli stucchi che ornano capitelli, cornicione, cornici e dai medaglioni posti sulle sommità degli archi e delle tribune. Gli stucchi, lavorati a calce e modellati sul posto, raffigurano la simbologia legata alla regola di Santa Chiara e sviluppano il tema della "claritas".

IL RESTAURO

I lavori iniziati a giugno 2016 riguardano gli interni della chiesa e gli apparati decorativi. Il colore attualmente visibile non è quello voluto dal Vittone: nel corso degli anni si sono succeduti restauri e manutenzioni che hanno modificato l'immagine complessiva. Al di sopra del materiale originale troviamo tre strati sovrapposti: una ridipintura giallo ocre, ottocentesca, di cui non è presente alcuna documentazione; uno strato di colore riconducibile al grande restauro del 1930 ed un'ultima finitura del dopoguerra. Il progetto di restauro prevede il recupero del materiale originale, che è di qualità e ben conservato, al contrario di quelli più recenti che si presentano poco aderenti al supporto. L'aspetto della chiesa a fine restauro sarà quello settecentesco, con gli intonaci grigio azzurri colorati in pasta e le nervature in marmorino chiaro.



LA CHIESA ED IL CORO

Costruiti tra il 1742 e il 1745 dall'architetto Bernardo Antonio Vittone, la chiesa ed il coro di Santa Chiara sono parte integrante di quanto giunto ai giorni nostri del convento delle Clarisse, presente in quel sito fin dal medioevo. Come è la norma per le chiese conventuali femminili, Vittone disegna un edificio composto di due parti distinte: la chiesa aperta al pubblico e lo spazioso coro delle monache di clausura.

La chiesa non aveva bisogno di essere grande, né di accogliere una intera comunità, come nel caso delle chiese parrocchiali. Vittone le dà pertanto una forma centralizzata, con un forte sviluppo verticale e una cupola impostata su quattro piloni traforati, composti da quattro pilastri ognuno, che ospitano coretti al livello superiore. Grazie al notevole sviluppo verticale, la chiesa si innalza sopra i tetti della città antica e capta una luce a tratti intensa, che si diffonde verso il basso in modo uniforme e soffuso attraverso le numerose aperture. L'intera struttura è composta da un doppio involucro che dona trasparenza e leggerezza all'insieme ed ha anche una importante funzione distributiva: nelle parti alte, il corridoio che corre intorno al tamburo era accessibile dal convento e le monache potevano affacciarsi sull'aula dall'alto. Se la chiesa era preclusa alle monache, il coro era invece per loro un luogo di vita quotidiana: Vittone lo concepisce a doppia altezza, con un sistema di logge e balconi, che lo trasformano quasi in una piazza coperta. A nord le logge formano un 'cuscinetto' che consente al coro di non affacciarsi sulla strada; a sud, si aprono direttamente sui porticati tamponati dell'antico chiostro, da cui proviene una luce pomeridiana diretta e intensa.



LE PICCOLE SERVE

La congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri fu fondata nel 1875 da suor Anna Michelotti con lo scopo di assistere gratuitamente gli ammalati poveri. Dal 1930 la Congregazione si stabilisce in via delle Orfane, nell'ex convento delle Clarisse, dove le suore si occupano del servizio infermieristico gratuito (ambulatoriale e a domicilio).

Nel 2015 le Piccole Serve, non potendo più abitare l'immobile e con l'intenzione di proseguirne l'utilizzo a fini sociali, hanno concesso la chiesa ed il convento in comodato al Gruppo Abele, mantenendo però attivi l'attività ambulatoriale ed i servizi ai poveri, che costituiscono uno storico presidio sociale del territorio.

IL GRUPPO ABELE

Il Gruppo Abele è un'associazione nata a Torino nel 1965, fondata da don Luigi Ciotti, che opera per il sostegno a persone in difficoltà e alle loro famiglie.

Dal 2015 alcuni giovani dell'associazione partecipano ad un progetto di cohousing e accoglienza nell'ex convento di Santa Chiara: insieme condividono tempi, spazi, formazione, apertura al territorio. Ospitano piccoli gruppi di passaggio e si occuperanno dell'apertura della chiesa di Santa Chiara dopo i restauri.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

- Soprintendente Arch. Luisa Papotti
- Dott.ssa Maria Rosaria Severino
- Arch. Valerio Corino

PROGETTO E DIREZIONE LAVORI

- arch. Giovanni Milone / arch. Monica Maiocchi
DE.ARCH studio associato
c.so Belgio 130, Torino
- arch. Francesco Novelli
TETRASTUDIO architetti associati
via Cosmo 6, Torino

RICERCA STORICA

- Prof. Giuseppe Dardanello
- Prof. Edoardo Piccoli

RESTAURO

- Giorgio Perino - Fabricarestauri
via Po 25 - Torino
- Ornella Prato
via N. Costa 11 - Trofarello (TO)

Le visite al cantiere si inseriscono nel progetto promosso dalla Compagnia di San Paolo per diffondere la conoscenza del patrimonio architettonico religioso di Torino e la consapevolezza dell'importanza che gli edifici sacri e le opere d'arte in esso custodite rappresentano all'interno dell'offerta culturale della città

<http://edificisacri.compagniadisanpaolo.it/>

Con il contributo della



CONGREGAZIONE DELLE
PICCOLE SERVE DEL SACRO CUORE DI
GESU' PER GLI AMMALATI POVERI



CHIESA DI
SANTA CHIARA

via delle Orfane 15 Torino

RESTAURO DEGLI APPARATI
DECORATIVI INTERNI